

## A MAECELLO, (IL PIU' GRADUATO) IL PIU' GRADUATO

Se lo chiamano Pippetto  
È a ricordo di chi ha detto  
Pari a un re ha da piè a tetto  
Portamento e avanzar.

Basso, magro e piccoletto  
ha un'età ch'è di rispetto,  
se non fosse incazzosetto  
Si potrebbe anche scherzar.

Fa il capo e sol ci crede,  
ché se 'n c'è nessun s'avvede,  
quando c'è 'n si sa do' andiede,  
che qualcosa avrà da far.

Di sicur bravo cristiano,  
da rosario sempre in mano,  
è addentrato in Vaticano  
santi e uomini a pregar.

Ricorrenze e processioni  
Sa preciso, me cojoni!:  
per Gesù son bone azioni  
fino il cielo meritar.

In virtù di sta credenza  
Di rampogne 'n fa carenza           (giustamente!)  
Con iattura ed insistenza  
A chi sente bestemmiar.

Benché cerca il paradiso  
Farà di certo buon viso,  
se il limbo assai deciso  
dovrà prima visitar,

perché impreca, urla e s'incazza  
con chi a lui rompe la mazza  
per scherzar, e poi s'ammazza  
di risate al suo irar.

Or seduto le regie  
Delle nuove strategie,  
che 'n si sa se son tue o mie,  
va sul banco ad impostar.

Qui il somaro mi cascò  
Se al "suo" tavol s'insediò  
Un collega col paltò  
E si mise a sfrugugliar.

Egli infatti è impossessato  
Di quel ch'altri hanno acquistato,  
già pulito, già usato,  
per gli addetti a vigilar.

Ma Pippetto ha un vizio grande  
Lui che 'n vuol le scorribande  
In ufficio senza vivande  
Porta chi l'ha da tosar.

Poi a fine del servizio  
Il caffè pagherà il tizio  
Per avere l'armistizio  
O la pace conservar.

Qual autor de' madrigali  
Or m'aspetto li suoi strali  
Da stroncarmi gambe ed ali,  
Pur se 'n morde all'abbaiar.

Sor Marcello è anche amico:  
de' suoi mali più non dico,  
ch'anzi elogi fo all'antico  
mio collega d'ammirar.